

RACCONTO DI ME

ALICE D'ANGELO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO O IDEA

Come fonte di ispirazione per il mio progetto ho preso in considerazione Regina José Galindo e la sua opera “Quién pide borrar las huellas” nella quale l’artista impregna i suoi piedi nel sangue e camminando per le strade lascia le sue impronte che rappresentano le vittime della guerra civile e della repressione degli anni ’80.

L’obiettivo proposto dalla performer è lo stesso dell’artista messicana Elina Chauvet che nel 2009 in una piazza di Ciudad Juárez creò un’installazione che consiste nel porre centinaia di scarpe rosse sull’asfalto, dedicata all’omicidio della sorella per mano del marito e alle centinaia di donne rapite, sfruttate e assassinate in questa città. Successivamente questa installazione è stata replicata in moltissimi paesi per riuscire a sensibilizzare e cercando di fermare la violenza sulle donne. Entrambe le artiste hanno a cuore le vittime di violenze ingiuste.

La mia idea è quella di raccontare la storia di più donne possibili, scriverle in dei cartoncini e collocarli per le strade delle città accompagnati da un paio di scarpe rosse come simbolo della violenza subita.



Regina José Galindo camminando per le strade di Ciudad De Guatamela lasciando le sue impronte.



Immagini manifestazioni
contro la violenza sulle
donne.



Elina Chauvet e la sua installazione in piazza a
Ciudad de Juarez.



SVILUPPO FOTOGRAFICO DEL MIO PROGETTO

Esempio di come verra esposto il racconto della donna e come saranno collocate le scarpe simboliche.

OGGETTI UTILIZZATI:

- Foglio su cui è scritto il racconto di ogni donna
- Scarpe con il tacco rosse

PERSONAGGI:

In questo caso il foglio e le scarpe assumono il ruolo di rappresentare ogni donna.

